



Chiarezza sul Fondo di sostegno dei Ferrovieri

Ci ha sorpreso non poco il volantino redatto dalla Filt Cgil in cui viene fatta una ricostruzione alquanto fuorviante di quanto accaduto in merito alla costituzione del nuovo Comitato Amministratore del fondo di sostegno per i ferrovieri. Nel volantino vengono fatte accuse esplicite alla nostra Organizzazione, alla Fast, a Ugl e ad Orsa.

Per fare chiarezza, veniamo ai fatti: il Ministero del Lavoro, con nota del mese di luglio, ha chiesto a tutte le 6 segreterie nazionali di designare in maniera congiunta 5 esperti per la composizione del nuovo Comitato. La riunione tra tutte le organizzazioni sindacali, Filt e Uilt comprese, non ha prodotto alcun accordo in quanto, com'era ampiamente ipotizzabile, nessuna organizzazione ha voluto sancire la propria autoesclusione. Avevamo anche proposto, anticipando quanto in seguito avanzato dallo stesso Ministero, di attuare una sorta di rotazione tra le varie organizzazioni all'interno del Comitato in funzione della propria rappresentanza. Ma neanche questa proposta è stata accettata. A fine luglio, intanto, il Ministero ha risollecitato nuovamente tutte le Segreterie Nazionali affinché definissero congiuntamente i 5 componenti del Fondo per la parte sindacale. Che dovevamo fare? Di fronte alla situazione di stallo che si era determinata e per far sì che comunque si arrivasse alla costituzione del Comitato, abbiamo proposto, informando tutte le segreterie nazionali, di inviare ognuna per proprio conto il nominativo dell'esperto in modo che il Ministero avesse poi deciso in base ai curricula presentati. Alcune organizzazioni hanno accettato ed altre no (Filt e Uilt), senza che vi fossero, però, altre proposte risolutive! Tutto qua. Sappiamo perfettamente che la nomina dei componenti del Comitato non è una gara dei 100 metri per cui chi arriva primo entra e gli altri stanno fuori! Il nostro è stato semplicemente un modo per smuovere, nel mese di agosto (!), la situazione e per arrivare a definire il Comitato. Ai primi di settembre, il Ministero ha fatto presente che la procedura non era accettabile e che occorreva comunque una designazione congiunta. Saremmo tutti di nuovo punto e a capo, Filt e Uilt comprese, se il decreto legislativo di recente approvato non avesse aperto alla possibilità di allargare il numero dei componenti a sei, auspicando di risolvere in questo modo la situazione.

Quanto sopra per fare la necessaria chiarezza sulla questione! Resta solo il rammarico per la sterile ed inutile polemica, quanto mai inopportuna, specie nella delicata fase che come ferrovieri stiamo vivendo.

Roma, 28.9.2015

La Segreteria Nazionale